



Il Gallo canta

Mensile di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana, nel Comune di Morlupo

Anno 3

Numero 5

Novembre 2002

Addio al lavatore!

I trasformismi hanno distrutto una parte della memoria storica del nostro paese

di Bruno Manzi

Sommario

Addio al lavatore!	pag.1
Lettori perché, lettori per chi	pag.1
Qualcosa sta scricchiolando	pag.2
Momenti di cultura ...	pag.2
Lettera aperta alla Sezione di Rifondazione Comunista	pag.2
I.C.I.: fai quello che il prete fa e non quello che il prete dice	pag.3
Questo contatore è mioll	pag.3
Finanziaria e stato sociale	pag.3
Programma elettorale e programma di governo	pag.4
Fa freddo, vero?	pag.4
Borsaneristi della politica	pag.4

Inserto

L'Amministrazione prende l'Amministrazione non da

"Digni du lavatore" suggeriva *Servilia*, la popolana morlupese, a *Cencino* (n.d.r. Vincenzo Bertolini, socialista, candidato Sindaco), durante il comizio di chiusura, della Lista Vanga e Stella, tenuto il 13 giugno 1980 in occasione delle elezioni comunali.

"Nun te preoccupà ce pensemo noi a nun fagnelu sbraga' a lu Sindacu" (n.d.r. Franco Falesiedi democristiano, Sindaco in carica) la confortava *Peppe Nostru*, (n.d.r. Giuseppe Mariotti, comunista, candidato Vice Sindaco nella Lista Vanga e Stella).

Oggi, *Servilia* non c'è più, Bertolini, Falesiedi e Mariotti hanno sostenuto e sostengono (?) l'Amministrazione Civica per Morlupo dell'ex missino Caccialupi e dell'ex democristiano Tiburzi, che il lavatore, l'hanno distrutto, cancellando così una parte della memoria storica del nostro Comune.

Lì noi avevamo deciso di realizzare un parcheggio multipiano per decongestionare la viabilità nel centro urbano e di

ristrutturare il lavatoio, conservando le storiche vasche in pietra.



Lettori perché, lettori per chi

di Viviana Scarinci

riceviamo e pubblichiamo.

A pensarci bene tutte le persone si possono dividere in lettori e in non lettori senza per questo generalizzare. I presupposti sono oggettivi. I lettori non sono necessariamente quelli che leggono più di dieci libri l'anno, ma sono semplicemente quelli che non vengono presi da sgomento all'idea di intraprendere la lettura di un libro, anzi, magari pensano il libro più che come un oggetto inanimato, uno strumento che possa iniziare ad una piacevole scoperta. Ecco, forse la differenza sta proprio nell'at-

tribuire o non attribuire un significato "altro" a dei fogli su cui sono impressi dei caratteri tipografici. Anche sulla popolazione di Morlupo, quindi, senza timore di generalizzare, si potrà tirare una linea immaginaria, di qua i lettori e di là i non lettori. Purtroppo però l'immaginazione deve davvero scatenarsi per intercettare i lettori, che pure ci sono e portarli dalla loro parte della linea, perché questi strani individui tendono alla clandestinità, adesso più che in passato, tendono all'individualismo. I non lettori no, sono evidenti, li trovi dappertutto perché non leggere si può ovunque mentre leggere no,

occorre un luogo tranquillo, silenzio, raccoglimento e libri. Qualche anno fa, ho avuto il privilegio di prestare qualche ora di lavoro alla Biblioteca di Morlupo. Le mie motivazioni erano puramente egoistiche, da lettrice cercavo il luogo della lettura, ma con la disponibilità e soprattutto la gratuità dell'impegno di altre persone, il senso della mia presenza in biblioteca col tempo è cambiato. Per quanto fosse comunque la biblioteca di allora un porto di mare in cui insieme al prestito dei libri si svolgevano molte altre attività, qualcosa di buono credo, si riusciva a farlo.

segue a pag. 2



a cura **DS** Unità di Base di Morlupo

via San Sebastiano, n. 60 - tel. e fax : 069070951 - e-mail: dsmorlupo@tin.it

QUALCOSA STA SCRICCHIOLANDO

Lettera firmata

riceviamo e pubblichiamo

Lunedì 4 novembre, festa di San Carlo Borromeo e 84° ricorrenza dell'anniversario di Vittorio Veneto, giorno dell'Unità Nazionale, il Parlamento ha commemorato le vittime del terremoto, in particolare quella classe di bambini che, insieme alla maestra, si è trasferita in Cielo per un corso rapido di "sanità".

I giornali del martedì riportano:

- Applausi svogliati agli interventi di solidarietà tra gli Onorevoli presenti;
- Molti sono distratti;
- L'Onorevole Vendola interrompe il discorso per troppo brusio, interpella il Presidente della Camera che sta chiacchie-

rando con l'Onorevole Mastella e non sente subito;

Lo stesso Presidente Casini si è sentito di esprimere la sua delusione affermando: "spetta a noi parlamentari meritarcì la fiducia dei cittadini con i nostri comportamenti concreti".

Sembra in gioco il rapporto fiduciario tra il Parlamento e la Comunità Nazionale.

Per le leggi correnti abbiamo constatato tanta foga e tanta partecipazione.

La legge Finanziaria incalza e si discute a tappe forzate, si fanno anche minacce nel caso di sostituzione di un ministro.

A Firenze Cirami (quella del "legittimo sospetto") fa fare le ore piccole per farla votare a gran velocità.

Incominciamo ad avere un altro tipo di

"legittimo sospetto": che qualcosa scricchioli in tutto questo apparato che più che di politica sociale pare preoccuparsi di pubblicità e di fatti propri. Abbiamo onorevoli "pianisti" che votano per sé e per altri spudoratamente, tanto da divenire protagonisti a "Striscia la notizia" alla pari di Vanna Marchi, abbiamo il "sospetto" che ci sia troppa indifferenza oppure difficoltà ad interpretare il ruolo di parlamentari eletti. Molto meno per il voto degli aumenti economici e retributivi autovotati in questi giorni. Forse si tratta solo di "un appuntamento perso", ma noi abbiamo perso molto.

Nel Paese dove gli angeli volano in cielo con la maestra, qualcuno vola basso, proprio basso.

Lettori perchè, Lettori per chi

continua da pag 1

C'erano dei bambini ad esempio, forse addirittura figli di non lettori, che spinti da qualche maestro illuminato trovavano in biblioteca l'aiuto per una ricerca, per una lettura estiva che forse avrebbe potuto cambiare il corso della loro vita di non lettori facendoli "sderazzare" per sempre. C'erano signori che tra una commissione e l'altra passavano in biblioteca per vedere le novità da poco acquistate o anche altri che passavano per togliersi una curiosità che solo un'enciclopedia che non avevano a casa poteva togliere. Non è così che nasce la cultura? La cultura per crescere non ha bisogno di un luogo comune? Di stimoli? Di qualcuno che aiuti a vincere la timidezza di quelle persone che non si sono mai avvicinate ad un libro solo per una sorta di timore dell'incognita che quello strano oggetto sembra significare? E perché si parli di una crescita culturale di un paese, che poi è lo stesso che dire crescita civile, non dovrebbe avvenire quel miracolo per cui da una onesta e umile famiglia contadina del dopo guerra, una famiglia che con il suo lavoro ha assicurato il benessere alla generazione successiva, questa generazione successiva metabolizzi il benessere incrementando il proprio grado di civiltà? Questo luogo a Morlupo oggi manca benché ci sia. Incredibile no? L'avvicinamento dei non lettori alla Biblioteca è impossibile perché non arriva dai locali della biblioteca nessuna iniziativa, nessun richiamo e i lettori si sono trincerati nella loro clandestinità tanto chi legge, legge nonostante tutto e tutti a casa propria. Così una biblioteca con un potenziale davvero non comune per essere una biblioteca di provincia viene dimenticata, ed il diritto di ogni cittadino ad usufruire dei locali e dei libri viene soffocato da un'ignoranza aiutata anziché combattuta. La nostra mancanza di memoria è comoda, l'ignoranza è indispensabile, la mancanza di curiosità rispetto al nostro passato, alla contemporaneità che viviamo è provvidenziale, perché nulla cambi, perché luoghi come la biblioteca svuotati del loro significato muoiano senza che nessuno se ne accorga.

Momenti di cultura nel Comune di Morlupo



Lettera aperta alla Sezione di Rifondazione Comunista

Lettera firmata

riceviamo e pubblichiamo

Leggio sempre volentieri il vostro mensile che mi tiene informato sui vari fatti di politica locale, essendo, come credo molti altri, un pendolare che può vivere poco, in modo diretto, la realtà del paese.

Desidero premettere che sono un elettore di Rifondazione Comunista che condivide sia i principi a cui si ispira il Partito sia la stragrande maggioranza delle scelte che opera a livello nazionale.

Detto questo, ho notato localmente qualcosa che mi lascia abbastanza perplesso.

Morlupo è governato ormai da tre anni da un'Amministrazione di Centro Destra che oserai definire disastrosa.

Da cittadino mi è evidente, quotidianamente, lo stato di abbandono del paese sotto vari punti di vista, per non parlare delle scelte di

politica sociale e culturale pressoché inesistenti, e di quello che riguarda le politiche economiche, fiscali, e tariffarie come voi stessi denunciate dalle vostre pagine.

Allora è mai possibile, che mentre leggo di tutto questo sul giornale dei DS, il partito a cui faccio riferimento come elettore, non abbia nulla da dire in proposito?

Sinceramente spero di sbagliarmi, ma non mi è parso di vedere in questi anni un atto di protesta o di denuncia verso questa Amministrazione di cui Rifondazione sia il promotore.

Quindi vi scrivo perché rappresentate l'unica nota di protesta democratica presente sul territorio e credo sinceramente che il vostro lavoro sia utile, ma mi piacerebbe sentire anche la voce dei rappresentanti di RC.

I.C.I.: fai quello che il prete fa e non quello che il prete dice

di Bruno Manzi

"L'Amministrazione Comunale onde consentire che tutti paghino, per pagare meno tutti, in risposta al diffamatorio volantino a firma dei Democratici di Sinistra rappresenta ... per quanto attiene agli interessi fino al 31 dicembre 1999 gli stessi sono dovuti anche se liquidati successivamente a tale data." Così scriveva su un volantino datato 24 luglio 2000 il Sindaco Biagio Caccialupi.

I fatti poi hanno spiegato a lui ed all'Assessore Armando De Mattia (il Vice Sindaco Tommaso Tiburzi lo sapeva già) chi aveva ragione e chi ingannava i cittadini. Quelli che hanno dato ascolto ai nostri suggerimenti non hanno dovuto pagare gli interessi, quelli che si sono fidati del Sindaco Caccialupi hanno ingiustamente pagato interessi che nessuno mai più potrà restituire.

Nella seduta della Giunta Comunale del 17 agosto 2001, presenti Biagio Caccialupi, Tommaso Tiburzi e Vincenzo Tropea, si è deciso di affidare alla Robasoffice s.r.l. l'incarico di collaborazione per la emissione dei ruoli coattivi dell'I.C.I.; oltre a ciò i suddetti Amministratori hanno stabilito che le somme da iscrivere a ruolo comprendessero, pur se non dovuti, gli interessi.

Nei ruoli sono stati iscritti tutti coloro che, avendo ricevuto un accertamento, o non avevano fatto ricorso o non avevano pagato quanto richiestogli.

E nel frattempo cosa faceva il Vice Sindaco Tommaso Tiburzi?

In pubblico, a chiunque glielo chiedeva, "consigliava" di non dare ascolto a quello che noi affermavamo.

In privato, conoscendoci, accettava e consigliava le sorelle di accettare i nostri suggerimenti.

Infatti, pur avendo ricevuto alcuni accertamenti I.C.I. in data 3 marzo 2000, tutti insieme li pagavano, depurati degli interessi, soltanto l'8 agosto 2001, 9 giorni prima dell'affidamento dell'incarico alla Robasoffice s.r.l.

Bel tempismo!

Questo contatore è mio!

Ma insomma! Si sta veramente esagerando! Ho comprato il contatore dell'acqua; l'ho fatto installare a mie spese; l'ho fatto riparare di tasca mia e nell'ultima bolletta cosa trovo addebitata? Una somma a titolo di nolo del contatore! In Comune devono essere impazziti, oppure, come suol dirsi, si stanno attaccando veramente a tutto.

E quella storia della delibera del CIPE, poi è ridicola, un pretesto patetico: non credetegli, cari cittadini, non fidatevi perché troppe volte siete stati traditi da questi Amministratori. Ogni ingiustizia subito servirà a rafforzare la voglia di cambiamento e le elezioni comunali del 2004 sono il nostro appuntamento con il futuro di Morlupo.



FINANZIARIA E STATO SOCIALE

Daniela Untolini Bocci

del Segretario politico

La legge finanziaria per il 2003 era stata annunciata come una "finanziaria di svolta", e da più parti si era voluto dare un valore immediatamente positivo al proponimento del governo. Ora che il documento economico - finanziario è stato esplicitato nei suoi contenuti reali, possiamo affermare che stiamo parlando di una svolta assolutamente negativa che, trasversalmente, riesce a scontentare e preoccupare tutti i settori interessati. Gli Enti locali sono tra le prime vittime della politica finanziaria governativa.

I Comuni si aspettavano l'avvio del percorso di attuazione del federalismo fiscale, deliberato dal governo dell'Ulivo, invece, la nuova finanziaria parte da una impostazione centralistica, che penalizza fortemente i Comuni, sia dal lato del mancato rispetto dei principi di autonomia, sia per la pari dignità istituzionale, sia nella parte relativa alla drastica riduzione di risorse su cui i Comuni possono contare nel prossimo anno. E' bene chiarire subito, che al di là dei fatui sbandieramenti di diminuzione di tasse, la finanziaria, penalizzando gli Enti locali, inciderà per forza di cose sulla vita quotidiana di tutti i cittadini. Infatti, in un Comune degno di questo nome, quasi il 50% del bilancio è dedicato al sociale, ridurne le risorse corrisponde

automaticamente ad una decurtazione dei servizi offerti ai cittadini, con il conseguente aggravio di costi a loro carico e un progressivo peggioramento della qualità della vita. Questa è l'ultima batosta che ci arriva dal governo, ma già da ora la situazione dello stato sociale si presenta a tinte fosche.

Sono ormai tanti quelli che pensano con preoccupazione a come far quadrare i conti, con i figli da mandare a scuola, le bollette da pagare, la rata di mutuo, o l'affitto, gli anziani da curare. Non ci vuole uno studio troppo accurato: basta ascoltare ciò di cui si parla sull'autobus, o sul treno, al mercato, o in ambulatorio dal medico.

E' nata una nuova povertà, tanto più ora che è aumentato il costo della vita e diminuito il potere d'acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni.

Ecco perché è necessario il sostegno di qualificate politiche pubbliche nell'ambito del sociale come nella formazione, nella salute.

E' altrettanto chiaro che il governo le sta drasticamente riducendo, usando ogni mezzo.

La nuova povertà non è solo la conseguenza di una congiuntura europea ed internazionale difficile, ma il frutto di una politica economica e sociale che non sa tenere in ordine i conti pubblici, che non sa sostenere la crescita economica attraverso la valorizzazione del capitale umano, che torna a praticare la separazione tra

crescita economica e coesione sociale attraverso lo smantellamento del welfare e la riduzione dei diritti dei lavoratori, delle lavoratrici, delle persone.

Oggi, quello che si era annunciato come il governo dei miracoli, sta seminando incertezza, ansia, insicurezza, ingiustizia. Perché non ha un progetto per l'Italia, perché difende gli interessi della sola parte più forte, perché attraverso ogni sua proposta opera una redistribuzione di risorse iniqua, perché pratica la politica come comando, alterando gravemente le regole democratiche.

In ogni atto non c'è etica pubblica, così è per il Governo nazionale, così per la Regione Lazio, così per la Provincia, così per il Comune in cui viviamo. Il richiamo all'etica pubblica non è un fatto moralistico; la qualità della vita assicurata dal rispetto di quell'etica garantisce la possibilità a ciascuna persona di esprimere le sue capacità. Ciò richiede una proposta di sviluppo economico sociale che punta sulla valorizzazione del capitale umano ed è consapevole che i diritti essenziali della persona, quelli che attengono alla sua dignità, non sono un costo ma il motore della crescita. Non serve l'elemosina, tra l'altro parziale e devoluta solo a chi rispetta certi canoni, ma un sistema di welfare che pratici i diritti come valorizzazione delle capacità di ognuno e che ne rispetti le libertà. Decisamente troppo per questi politicanti.

PROPAGANDA ELETTORALE E PROGRAMMA DI GOVERNO

Fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare

di Flaminia Rueca

Cari cittadini, il tempo della "Civica" sta per scadere: nella primavera del 2004 si terranno a Morlupo le Elezioni Comunali. Quindi è il momento di riflettere e di definire una nuova idea del nostro paese, quella che realmente soddisfa i desideri, i valori e le esigenze di ognuno di noi, qualunque sia la fase della vita che sta attraversando.

Servizi efficienti, strade pulite, scuole sicure ed attrezzate, sensibilità in campo sociale, cura dell'ambiente e del territorio, pianificazione urbanistica e sviluppo edilizio, inserimento nei programmi sovracomunali, creazione di progetti occupazionali, promozione delle attività sportive, culturali e di aggregazione..

L'elenco è infinito perché ogni cittadino che abbia quell'IDEA, possiede anche le risorse per arricchire e rafforzare il percorso per realizzarle.

Proviamo ad immaginare di essere seduti intorno ad un grande tavolo sul quale abbiamo posto un plastico del nostro paese; e mettiamo a confronto le nostre certezze, i nostri dubbi, le aspettative e le paure ed iniziamo a modificare quel plastico nella forma e nella sostanza: il futuro di Morlupo è nelle teste e nei cuori di quei suoi cittadini che oggi decidono di partecipare all'IDEA.

Non vi piacerebbe essere protagonisti di una simile "avventura", essere consapevoli del quadro d'insieme, governare per realizzare, insieme agli altri, fatti concreti dei quali andare fieri? Il programma, dunque, che si sottopone alla comunità è cosa molto seria, deve rispecchiare e garantire un impegno civico leale, onesto duraturo ed affidabile e rappresenta l'oggetto di un confronto permanente nella sua evoluzione e nelle sue modificazioni.

L'attuale Amministrazione Comunale ha fallito: non vi è traccia in questi anni dal giugno 1999 ad oggi, di valori coltivati, di pro-

poste realizzate, di promesse mantenute.

Ecco dunque cos'è la propaganda elettorale: un inganno ed una chimera, un mucchio di chiacchiere, un contenitore vuoto, dipinto con tutti i colori dell'arcobaleno.

Cari cittadini, noi sappiamo di poter e di dover fare molto meglio di questi signori, che si aggirano nella Sede Comunale fiutando vantaggi, coltivando orticelli, distribuendo favori, e che si sono rivelati incompetenti, inutili e purtroppo anche molto dannosi. Ma l'IDEA, quella che scaturisce da un vero progetto Comunale, il puzzle su cui siamo chiamati a lavorare è innovativa e trasparente, è un viaggio affascinante, una forza che vince quella mentalità clientelare ed opportunista.

Vi invito a salire su questo treno e ad iniziare questo viaggio verso il futuro.

Scrivete a "Il Gallo Canta" via San Sebastiano o oppure utilizzate e-mail: dsmorlupo@tin.it e comunicate la vostra disponibilità.



Morlupo sta affondando...

FA FREDDO, VERO?

di Alessandro Serafini

[riceviamo e pubblichiamo](#)

1) Fa freddo, vero? Sicuramente ne farà di più in Molise. Il terremoto che ha sconvolto l'Italia, fa crollare i muri e la legalità. Piangiamo tutti gli innocenti morti nella scuola crollata, ma non tutti possono piangere, perché non tutti hanno la coscienza pulita. L'abusivismo in Italia, ormai, è qualcosa di radicato nel DNA dei suoi stessi abitanti: chi ha la villetta in riva al mare (quest'estate ne ho vista una con tanto di piscina, accanto al Partenone ad Agrigento ...) chi la palazzina in zone dove non ci arriverebbero neanche i lama tibetani. Questo governo continua a dare concessioni edilizie e condoni, basta leggere i rapporti di Lega Ambiente, tuttavia, non bisogna andare lontano per vedere l'abusivismo, basta girare per le vie di Morlupo.

2) Come sanno tutti, a Firenze c'è stato il Social Forum Europeo. Un evento importantissimo, oggi che in questo mondo, l'unica parola possibile è ingiustizia; ma di cosa si è parlato a Roma e dintorni? Solo delle crisi isteriche della Fallaci, che ormai in menopausa, vestita da black block, cercava a tutti i costi di randellare qualche no global!

3) Tempi duri per gli Agnelli, cari miei! Gli operai della Fiat senza lavoro, il contratto da fare a Del Piero ... chissà se gli basteranno 10 miliardi di vecchie lire l'anno e chissà se rischiano la cassa integrazione anche i giocatori della Lazio, poverini.

4) Il Papa a Montecitorio. il Parlamento, per una volta pieno! Tutti i politici, stavano dritti e ognuno occupava il suo bel posto in bella visione, i pianisti, "sgamati" da Striscia ... solo un brutto ricordo.

Veramente una giornata trionfante, come piacciono al Cavaliere, mancava solo la sua foto ricordo che magari faceva le corna al Pontefice, per dare un tocco di laicità.

BORSANERISTI DELLA POLITICA

Daniela Untolini Bocci

del Segretario politico

Gallo canta. **A** chi è abituato ad osservare i movimenti che si svolgono in "piazza", non sarà sfuggito che qualcuno sta tessendo una rete per riuscire fra qualche tempo a suggellare nuove unioni. Unioni di comodo, come quei matrimoni d'interesse che si celebravano anni fa e che, sempre, richiedevano l'intervento di un sensale esperto. Nella fattispecie siamo di fronte ai "borsaneristi della politica", quelli che tentano

di arricchirsi sulle disgrazie altrui, buoni per ogni stagione, e che sono avvezzi a dare un prezzo a tutto.

Compito arduo per il sensale mettere d'accordo le famiglie dei futuri sposi sulla dote, le proprietà, le spartizioni, e quant'altro, ma chi è esperto non si spaventa, anzi penserà già al suo personale compenso se l'unione va in porto. D'altro

canto sono gli stessi che nella passata tornata elettorale hanno fatto altrettanto,

hanno manovrato, hanno preso accordi, hanno ingiuriato gli avversari, e che poi costatando oggi, alla luce dei risultati disastrosi, che si è fatto tanto rumore per nulla, si propongono come nuovi salvatori.

Altro giro, altra corsa, peccato che ormai le carte anche per costoro sono scoperte, esattamente come per gli improponibili e improbabili attuali Amministratori della Civica.